Produttori 1

«Miracolo italiano»: è polemica

■ ROMA Entro due o tre giorni il giudice del tribunale di Roma dirimerà il contrasto tra i produttori Aurelio De Laurentiis da un lato e Pio Angeletti, Adriano De Micheli e Vittorio Cecchi Gori dall'altro, di cui stanno per uscire rispettivamente i film *S P Q R* di Carlo Vanzina e *Miracolo italiano* di Enrico Oldoini Oggi scadeva il termine per la presentazione delle rispettive «memorie», dopo che lunedì scorso le parti erano state ascoltate dal giudice. Il caso è nato da una denuncia di De Laurentiis, secondo cui il film di Oldoini rappresenta una «concorrenza sleale» nel quadro della programmazione natalizia Oldoini, che aveva un contratto in esclusiva con De Laurentiis, gli aveva proposto un film comico di sole donne per questo Natale «De Laurentiis, che non crede alle potenzialità comiche delle donne al cinema, mi aveva detto di no autorizzandomi a farlo con un altro produttore, come ha ammesso lui stesso lunedì davanti al giudice Quando Angeletti e De Micheli hanno coinvolto Cecchi Gori, le possibilità economiche del film sono lievitate e nel cast sono entrati Renato Pozzetto Ezio Greggio e Nino Frassica A questo punto De Laurentiis si è rimangiato tutto, «inventando il principio della 'concorrenza sleale'». Lorenzo De Sanctis, legale di De Laurentiis sostiene però che «la storia è più complicata di come la racconta Oldoini»

Produttori 2

E l'Anica aspetta Cecchi Gori

■ ROMA Tempo di elezioni per i vertici delle associazioni del cinema italiano domani vota l Unione produttori, fra un paio di giorni il 15 tutte le associazioni (produttori distributori rappresentanti delle industrie tecniche) eleggeranno il nuovo presidente dell'Anica L attuale, Carmine Cianfarani, ha molte probabilità di essere riconfermato, ma il suo potrebbe essere un incarico a tempo determinato il nuovo statuto dell associazione – in corso di elaborazione – si dovrà infatti adeguare alle direttive richieste dalla Confindustria che tra i requisiti per la presidenza pone quello dell'imprenditorialità In questo caso, il nome che circola, come possibile successore, è quello di Vittorio Cecchi Gori Domani intanto si riunisce l assemblea dell Unione produttori per eleggere il nuovo consiglio direttivo, che rimane in carica due anni Al suo interno si elegge il presidente e consuetudine vuole che l'incarico sia conferito il giorno stesso dell elezione del consiglio Molto probabile la riconferma dell attuale presidente Gianni Massaro Nel frattempo, mentre Cecchi Gori tace quel che si registra è uno scambio di complimenti tra Cianfarani e Massaro Ciascuno pensa che l'altro abbia lavorato in questi anni, per il meglio Se avvicendamento ci sarà insomma non sarà per il 15

Una scena di «Nightmare - Il nuovo incubo» di Wes Craven

NOIR IN FESTIVAL. Singolari analogie tra le ultime opere dei due maestri horror

Carpenter-Craven, doppio incubo

Si è chiuso a Courmayeur il Noir in Festival. Ecco i premi: miglior film *J'ai pas sommeil*, un serial-killer nei ghetti di Parigi secondo Claire Denis, migliori attori Ruth Gabriel per *Dias contados* e Didier Bourdon, coprotagonista accanto a Gérard Depardieu dell'angosciante *La machine*. Premio del pubblico a *Terminal velocity* di Daran Sarafian. Segnalato *Shallow grave* di Danny Boyle. Ma le vere star sono gli eterni Carpenter e Craven.

LUIGI ANTONIETTI

■ COURMAYEUR Le cime hanno gli occhi con Craven, solo se resti sveglio sei salvo da incubi nuovi e vecchi Il signore dei libri è diabolico con Carpenter, fuggiamo da una pagina che dà realtà al Male finora immaginario Visti in anteprima al Noir in Festival, *Wes Craven's New Nightmare* col terribile Freddy Kruger e *In the Mouth of Madness* di John Carpenter hanno non casuali analogie, entrambi innanzitutto intricano cinema fantastico e letteratura. E registicamente sono due meta-horror post-genere che sconfinano nella realtà pensati da due registi caposcuola nell inquadrare le paure che vivono nelle nostre invisibili memorie di uomini

Dunque, fuori concorso al Noir, *Nightmare nuovo incubo* (titolo italiano preciso ma non stimolante) e *Il seme della follia* (esemplificativo e citazionista ma non vale la traduzione letterale «Nella bocca della follia») sono non casualmente entrambi prodotti made in Usa della New Line, la mini-major hollywoodiana che di nuove linee (anche di confine o sperimentali poi alla moda) dell'horror – e del genere fantathriller – ne sforna mica poche Per noi il film di Carpenter uscirà dopo l'Epifania nel listino distributivo Cecchi Gori (ex Penta) mentre Craven (fine gennaio) è fra i primi film targati Mediaset, new entry della distribuzione made in Arcore Nuova linea tra vecchi litiganti un horror a te uno a me nessun guaio a cine-town Ma proviamo a confrontare la settima puntata delle efferatezze di Mr Freddy-Nightmare e l apologo sulla setta folle della letteratura horror-popolare alla Stephen King Va però data una differenza di base nel film di Craven, scrivendo la sceneggiatura il regista, il quale prende realmente parte alla costruzione dell'incubo, imprigiona il Male Nel *Seme della follia* invece è il libro di un autore di grido, forse scomparso per cui la gente fa follie (nome Sutter Caine, interpretato da Jurgen Prochnow) a sprigionare il Male «Il Male da solo scrive la storia e tutti i personaggi, entrando nella realtà, la conoscono e la seguono» Tutti tranne l investigatore assicurativo pragmatico e incredulo Sam Neill che finirà assorbito dalla finzione del libro in una fittizia cittadina di zombie, bambini-cavie e serial killer schierati a difesa del Male Il tutto raccontato dalla fine, mentre il mondo esplode «I romanzi di Sutter Caine sono tradotti in diciotto lingue un miliardo di lettori» spiega l editore Charlton Heston

Apocalittico Carpenter con spille di autoironia e trucchi a tratti risaputi, ma il suo è un film di esemplare circolarità narrativa, come usa oggi in molti generi cinematografici E film nel film esasperato ma governato è quello del sistematico Craven, con Robert Englund nella parte di se stesso anche senza la maschera, il cappellaccio e l artiglio di Freddy, come se stessa è la spaventatissima Hethel Langencamp (proprio l'attrice che nel primo *Nightmare on Elm Street* sconfisse e rimandò all'inferno il bieco Kruger) chiamata dalla New Line, perché Craven sta lavorando a una nuova avventura del mostruoso pedofilo assassino Ma il vero perno dell'ultimo *Nightmare* è il figlio di lei (Miko Huges) i cui sonni diventano incubi perché Freddy possa colpire in una terremotata realtà (siamo a Los Angeles) anticipata dal copione cinematografico

Le similitudini? *Nightmare nuovo incubo* comincia con una mano umana (l addetto agli effetti speciali) che prepara la protesi meccanica del mutilato arto destro di Freddy la quale mano si animerà come fossimo dagli Addams, e saranno sfracelli giugulari sul set di quel film *Il seme della follia è gettato* da una macchina che stampa le prime pagine del nuovo bestseller di Sutter Cane romanzo che animera le folle ad atti da guerra civile visto che il suo epilogo dichiara la fine del mondo E se in Craven chiudere gli occhi è letale in Carpenter le creature venute dalla pagina ripetono imbambolate e assatanate «io vedo» In Craven il colore dominante è il blu livido con sanguinolente screziature in Carpenter è il blu elettrico con vomitevoli deformazioni E c è una *quarta dimensione* che Craven e Carpenter toccano entrambi filmando il terrore il paradigma dei due racconti è ora causa ora effetto di cinema perché l immaginario divenga realtà o perché essa prevalga nei meandri dell'inconscio I finali (niente paura non li riveliamo) sono metafore dell adolescenziale ma lucida matrice fantastica del cinema forzata dalla letteratura e oggi tunnel per il sogno Il cinema che decripta il nostro horror quotidiano

Primefilm

Zio Vania a New York

Julianne Moore e Elena in una scena di «Vanya sulla 42ª strada» di Louis Malle dal dramma di Cechov

POSSIEDE TUTTI i crismi dell evento culturale questo *Vanya sulla 42esima Strada* eppure c è qualcosa che non convince nella messinscena del dramma di Cechov orchestrata da Louis Malle Intendiamoci il film è smaltato la somma dei talenti coinvolti notevole, l ambientazione (il fatiscente teatro New Amsterdam che ospitò le «Ziegfield Follies») inconsueta ma non si sfugge ad una sensazione di progressivo tedio proprio quella che il regista francese era riuscito ad evitare nel più raccolto *My Dinner With André* di qualche anno fa, anch esso nato dalla collaborazione con André Gregory Probabilmente il testo cechoviano pur sveltito nella versione americana dall illustre David Mamet e tradotto per l occasione da Guido Fink finisce con il sovrapporsi al «gioco teatrale» senza la leggerezza voluta E mettiamoci anche il doppiaggio d autore voluto dalla «Lucky Red» ben fatto accuratissimo nella scelta delle voci ma incapace di restituire il palpito dell'originale passato a Venezia quel tono più «normale» e naturalistico meno impostato-ispirato (per fortuna una o due volte alla settimana si può gustare la versione inglese sottotitolata)

L invenzione di regia sta tutta nell idea di farci entrare nel tessuto del dramma cechoviano quasi senza soluzione di continuità Alla spicciolata, inquadrati nel bel prologo dalla cinepresa mentre camminano sulla 42esima Strada di New York alcuni degli interpreti e il regista André Gregory si avviano verso il vecchio teatro in disuso dove di lì a poco, tra una chiacchiera e l altra attorno al tavolo delle prove partono le prime battute di *Zio Vania* Sotto lo sguardo premuroso del regista, gli otto attori diventano gli altrettanti personaggi della famosa *pièce*, in una sorta di «spogliarello morale» che rafforza e smentisce nello stesso tempo il meccanismo della recita

Si srotolano così le «scene di vita di campagna in quattro atti» (siamo pur sempre nella Russia contraddittoria che avrebbe portato alla Rivoluzione d Ottobre) a far risaltare il gran nodo di passioni infelici della bruttina Sonia per il medico Astrov dell insoddisfatto Vania per la fulgida Elena, seconda moglie del tronfio fratello Serebriakov e poi complementare ad esse c è l invaghimento reciproco di Astrov ed Elena, un fuoco di paglia destinato a spegnersi sotto il peso delle convenzioni

Sottratto alle soverchianti soluzioni scenografiche di tanti allestimenti teatrali (Lavia e Patroni Griffi ad esempio) il dramma recupera una sua dimensione universale quasi atemporale ma perde in complessità psicologica Filmando il tutto velocemente poco più di due settimane Malle immerge la vicenda in una luce calda e densa che avvolge la compagnia (compreso il regista André Gregory nei panni di se stesso) moltiplicando l effetto straniamento E naturalmente l'insinuante partitura jazz composta da Joshua Redman rafforza per contrasto l eleganza metropolitana dell'insieme Gli attori rodati da quattro anni di repliche (il migliore in campo è Wallace Shawn-Vania più irrisolta la Elena di Julienne Moore) si muovono agilmente nello spazio quasi meta-teatrale del New Amsterdam, ma non si direbbe che la compagnia sia proprio ben assortita sicché talvolta spira un aria da filodrammatica di lusso come di attori di cinema che si sono presi una vacanza per misurarsi con un classico del teatro russo In una parola più fanno finta di non recitare e più si vede che recitano

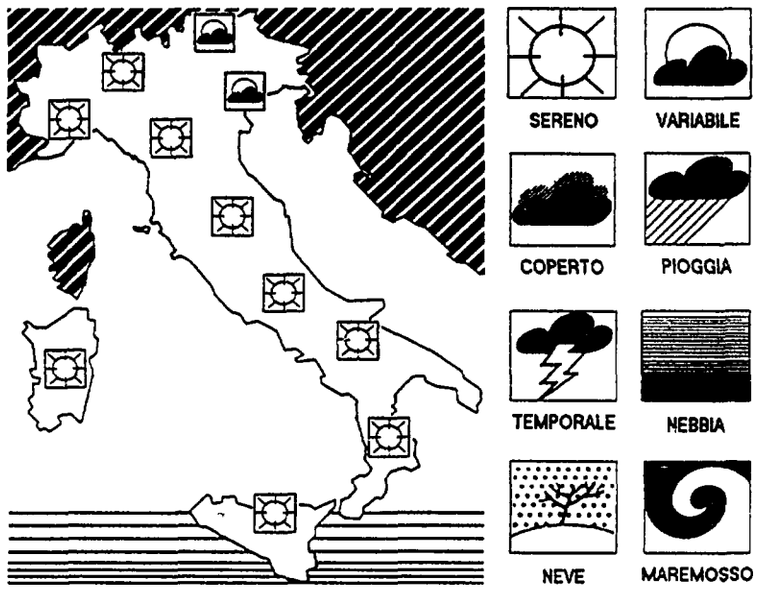
[Michele Anselmi]

Vanya sulla 42esima Strada

Regia	Louis Malle
Sceneggiatura	David Mamet (dal dramma di Anton Cechov)
Fotografia	Declan Quinn
Nazionalità	Usa, 1994
Durata	116 minuti
Personaggi ed interpreti	
Vania	Wallace Shawn
Sonia	Brooke Smith
Astrov	Larry Piner
Elena	Julianne Moore

Roma: Nuovo Sacher
Milano: Pasquirolo

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

TEMPO PREVISTO: sulla pianura padano-veneta e lungo i litorali marchigiani e romagnoli nebbie fitte ed estese in parziale e temporaneo diradamento durante le ore centrali della giornata Su tutte le altre zone cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza nel corso del pomeriggio a graduale aumento della nuvolosità sul settore nord-orientale Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta nelle valli e lungo i litorali del centro-sud per foschie dense e banchi di nebbia
TEMPERATURA: in diminuzione sulle regioni nord-orientali
VENTI: deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi da nord-est sul Triveneto e a rinforzare
MARI: quasi calmi o poco mossi con moto ondoso in aumento l Adriatico settentrionale

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-1	7	L Aquila	5	10
Verona	2	8	Roma Urbe	9	14
Trieste	9	12	Roma Fiumic	7	16
Venezia	4	10	Campobasso	5	11
Milano	3	8	Bari	10	15
Torino	0	15	Napoli	9	17
Cuneo	np	np	Potenza	6	9
Genova	11	18	S M Leuca	12	15
Bologna	5	11	Reggio C	12	19
Firenze	4	10	Messina	14	18
Pisa	4	13	Palermo	12	19
Ancona	7	15	Catania	6	21
Perugia	6	11	Alghero	6	19
Pescara	7	16	Cagliari	8	19

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	14	Londra	11	15
Atene	8	14	Madrid	2	18
Berlino	12	13	Mosca	-10	-10
Bruxelles	11	15	Nizza	8	18
Copenaghen	10	11	Parigi	12	14
Ginevra	2	17	Stoccolma	0	7
Helsinki	-2	4	Varsavia	10	11
Lisbona	12	18	Vienna	11	13

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz edit	L 400 000	L 210 000
6 numeri + iniz edit	L 365 000	L 190 000
7 numeri senz iniz edit	L 330 000	L 169 000
6 numeri senz iniz edit	L 290 000	L 149 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L 750 000	L 395 000
6 numeri	L 685 000	L 355 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 45838000 intestato a l Arca SpA via dei Due Macelli 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 45 × 30)
Commerciale feriale L 430 000 Commerciale festivo L 550 000
Finestrella 1ª pagina feriale L 4 100 000
Finestrella 1ª pagina festiva L 4 800 000
Manchette di testata L 2 200 000 Redazionale L 750 000
Finanz Legali Concess Aste Appalti Feriali L 1 370 000
Festivi L 1 720 000 Aziende Necrologie L 1 600
Partecip Lutto L 1 000 Economici L 1 000

Concessionaria per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S p A
Milano 20124 Via Bastelli 2/4 Tel 02 58388 1 0 583888 1
Bologna 40141 Via de Carracci 93 Tel 051 ... 6347111
Roma 00198 Via A Cortelli 10 Tel 06 8550801 5556901 3
Napoli 80143 Via San Tommaso D Aquino 15 Tel 081 5729834
Concessionarie per la pubblicità locale SPI Roma via Boezio 61 tel 06 3779 1
SPI Milano V le Milanofiori strada 5 palazzo B8 tel 02 5754 1
SPI Bologna Via dei Mille 21 tel 051 251011

Stampa rotocalco
Telestampa Centro Italia Ortacesi Aq Via Colle Marcangeli 58 B
SAPO Lecignano Via del Tappezzieri 1
PPM Industria Poligrafica Pioltello Dugnano Mi Via Statale dei Giovi 137
SPS SpA Catania Strada 2ª N 5
Distribuzione SODIP 20090 Cusano Mil Via Brianza 8 tel 02 6609 1

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l Unità
Direttore responsabile Giuseppe F Mennella
Iscriz al n 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma